Parrocchia
SAN PAOLO - RHO

Il Granello

DOMENICA 17 OTTOBRE 2021

Ha gli occhi aperti e li apre anche a noi

In occasione della Festa del Crocifisso di due anni fa scrivevo: *"vogliamo notare una caratteristica del nostro Crocifisso che ci fa riconoscere che la città è sotto il suo sguardo vigile: Cristo, in questo prezioso oggetto sacro, ha gli occhi aperti. E' una caratteristica unica e preziosa: significa che viene raffigurato vivo e attento a ciò che accade intorno".*

Oggi aggiungo che li apre anche a noi. Questa nostra Festa, forse un po' trascurata negli ultimi anni, richiama tutti ad abbattere i confini per ritrovare maggiore unità fra i credenti della città.

Come sono i nostri occhi ed il nostro sguardo dopo essersi lasciati guardare da quelli di Gesù?

Sono occhi che vedono negli adolescenti schiamazzanti della nostra città dei cuori desiderosi di essere riconosciuti e chiamati per nome, con lo sguardo da educatori innamorati della loro giovinezza: don Bosco diceva "basta che siate giovani perché vi ami".

Occhi che riconoscono nelle persone emarginate, povere o immigrate dei fratelli con una storia viva capace di sconvolgere le nostre comodità, perché vissuta da cuori caldi, purtroppo sepolti sotto l'apparire della loro fragilità.

Occhi che osservano il mondo capovolto perché il peso dei molti anni ha reso tante persone ormai lente e incapaci di stare al passo, ma portatrici di uno sguardo sulle cose da cui tutti potremmo trarre insegnamento.

È uno sguardo sui tanti "Io" del nostro convivere che basterebbe poco per trasformare nel "Noi" della fraternità.

Uno sguardo che ritiene più prezioso imparare la convivenza considerando ciò che si vive in Ospedale, nelle RSA, nelle scuole, nei luoghi di volontariato piuttosto che nella frequentazione ossessiva dei social media.

Uno sguardo che non vede confini dove esiste un campanile, ma vede le strade che quotidianamente creano relazione fra i cittadini e soprattutto vede nei cuori la ricerca di Dio che tutti ci unisce come fratelli in questa città: credenti e non credenti, con un profondo desiderio di incontrare Lui e di mostrare questo incontro con mani che si allargano per abbracciarsi.

Uno sguardo che, mentre scorre le pagine del Vangelo, vede sullo sfondo la propria vita quotidiana e mentre la vive porta nel cuore le pagine appena lette.

Uno sguardo capace di sollevarsi verso questo Crocifisso per incrociare occhi che gli dicono con amore inesauribile: *"Tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima ed io ti amo"* (Is, 43,4).

don Gianluigi

INCONTRARE, ASCOLTARE, DISCERNERE
- si apre il Sinodo della Chiesa universale -

Sono le tre parole guida consegante da Papa Francesco domenica 10 ottobre ai Vescovi in apertura del percorso sinodale che si concluderà nel 2025 e arriverà a tracciare il nuovo volto della Chiesa per i prossimi anni. Che il post pandemia abbia rivelato tutta la fragilità e la complessità delle nostre società e l'insufficienza dei modelli economici finora proposti, è ormai chiaro anche ai più scettici.

Che la Chiesa sia percepita da molti – anche nel nostro Paese – come qualcosa di irrilevante, o di inutile, o di sorpassato, è evidente anche a noi che pur facciamo esperienza di una parrocchia vivace e attenta.

Ma cosa centra con noi il percorso sinodale della Chiesa universale? Con noi cristiani della domenica, o noi che stiamo più fuori che dentro, ma anche noi catechisti, educatori, allenatori, membri del Consiglio Pastorale? Cosa centra con noi, che siamo pur sempre "il popolo santo di Dio", come spesso ricorda Papa Francesco ....

Ed è proprio Francesco a dirci che questo processo di rinascita darà frutto solo se tutti ci sentiremo interpellati e coinvolti.

Cari fratelli e sorelle,
grazie per essere qui, all'apertura del Sinodo. Siete venuti da tante strade e Chiese, ciascuno portando nel cuore domande e speranze, e sono certo che lo Spirito ci guiderà e ci darà la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell'umanità. Ribadisco che il Sinodo non è un parlamento, che il Sinodo non è un'indagine sulle opinioni; il Sinodo è un momento ecclesiale, e il protagonista del Sinodo è lo Spirito Santo. Se non c'è lo Spirito, non ci sarà Sinodo.

Le parole-chiave del Sinodo sono tre: ***COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE****.*

Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni. *Su questo aspetto abbiamo fatto dei passi in avanti, ma si fa ancora una certa fatica e siamo costretti a registrare il disagio e la sofferenza di tanti operatori pastorali, degli organismi di partecipazione delle diocesi e delle parrocchie, delle donne che spesso sono ancora ai margini. Partecipare tutti: è un impegno ecclesiale irrinunciabile! Tutti battezzati,* ***questa è la carta d'identità: il Battesimo.***

Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica, non è esente da ***alcuni rischi****. Ne cito tre: formalismo, intellettualismo, immobilismo.Viviamo questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come un tempo di grazia che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di* ***cogliere almeno tre opportunità****.*

La prima è ***l'opportunità di incamminarci non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale****: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare.*

Il Sinodo ci offre poi ***l'opportunità di diventare Chiesa dell'ascolto:*** *di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e nella preghiera. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che*

provengono dalle realtà locali.

Infine, abbiamo ***l'opportunità di diventare una Chiesa della vicinanza.*** *Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore.*

Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! *Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio,* ***che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia.*** *Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali.*

*Il padre Congar, di santa memoria, ricordava: «****Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa****» (Vera e falsa riforma nella Chiesa, Milano 1994, 193).*
E questa è la sfida. Per una "Chiesa diversa", aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invochiamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio.

[Discorso in apertura del Sinodo, 9 ottobre 2021]

Un tale, un uomo ricco, va incontro a Gesù mentre Egli «andava per la strada» (Mc 10,17). Molte volte i Vangeli ci presentano Gesù "sulla strada", mentre si affianca al cammino dell'uomo e si pone in ascolto delle domande che abitano e agitano il suo cuore. Così, Egli ci svela che Dio non alberga in luoghi asettici, in luoghi tranquilli, distanti dalla realtà, ma cammina con noi e ci raggiunge

là dove siamo, sulle strade a volte dissestate della vita. E oggi, aprendo questo percorso sinodale, iniziamo con il chiederci tutti – Papa, vescovi, sacerdoti, religiose e religiosi, sorelle e fratelli laici –: noi, comunità cristiana, incarniamo lo stile di Dio, che cammina nella storia e condivide le vicende dell'umanità? Siamo disposti all'avventura del cammino o, timorosi delle incognite, preferiamo rifugiarci nelle scuse del "non serve" o del "si è sempre fatto così"?
Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. *Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco, poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa fare per avere la vita eterna.*
Incontrare, ascoltare, discernere: *tre verbi del Sinodo su cui vorrei soffermarmi.*
[Omelia dell'Eucaristia in apertura del Sinodo, 10 ottobre 2021 – Basilica di S. Pietro]

Accogliamo dunque l'invito del Papa e lasciamoci affascinare dalla novità di questo percorso, disposti a portare anche il nostro piccolo contributo.

Maria Grazia e Giampaolo

Per seguire tutti gli aggiornamenti del percorso sinodale:
sito internet dedicato https://www.synod.va/it.html
sito internet della Diocesi di Milano: https://www.chiesadimilano.it/sinodalita

Tappe del cammino sinodale:
2021: apertura dei lavori
2022-23: consultazione del popolo di Dio
2023-24: le comunità con i loro pastori riflettono su quanto emerso e Sinodo dei Vescovi in Vaticano
2025: evento assembleare nazionale conclusivo

PROGRAMMA SETTIMANALE	
D 17	Ore 15,30: **"Arte e musica nella Chiesa di S. Paolo"** (green-pass) Ore 17.30: **Messa "del Crocifisso" in S. Vittore** concelebrata dai Parroci della città. Ore 18,30: Catechesi giovani cittadina a S.Giovanni
L 18	Festa dell'Evangelista San Luca Ore 18.00: **S. Rosario per la Pace** - Stellanda
M 19	Ore 21: gruppo lettura (Stellanda)
V 22	Memoria di San Giovanni Paolo II
S 23	Ritiro Cresime (mattina – Santuario) Redditio in Sant'Ambrogio e Veglia missionaria in Duomo
D 24	Ore 16.30: **Battesimi** Ore 18,30: Catechesi giovani cittadina a S.Paolo Ore 19.00: catechesi giovani adulti a Terrazzano **ORATORIO:** castagnata & laboratorio & torneo calciobalilla!